

# Una copia della Sindone in Russia

L'AMCOR, "Amici Chiese d'Oriente", nasce a Torino sulla scia delle ostensioni della Sindone del 1998-2000. In quella circostanza il "servizio accoglienza" stabilisce contatti con parecchie Chiese d'Oriente, uscite da poco dalla persecuzione comunista, ospitandone per qualche giorno le rappresentanze giunte a venerare la Sindone. I volontari di allora e alcuni loro amici ritengono che l'offerta di aiuto a quei fratelli debba continuare, in particolare portando il messaggio sindonico nelle loro terre. Gli interlocutori sono i Vescovi e i fedeli delle chiese cattoliche orientali, sia di rito orientale (i greco-cattolici) sia di rito latino. Sono già stati effettuati pellegrinaggi in Slovacchia, Lituania, Romania, Ucraina, Turchia, Israele, Armenia, Albania, Libano, Croazia. In queste visite viene portata l'immagine sindonica (di solito fotografia su pellicola, applicata alla tela, in grandezza 1:1), in una o più copie a seconda della richiesta, accompagnandola con conferenze e altre iniziative di preghiera.

Il viaggio più recente è in Russia.

Voluto dall'Arcivescovo Paolo Pezzi dell'associazione "Amici Chiese d'Oriente", il pellegrinaggio vuole essere l'occasione "per informare circa gli ultimi sviluppi della ricerca" sulla Sindone, "venerata da cattolici e ortodossi come antica testimonianza della fede della Chiesa nella morte e risurrezione di Gesù Cristo".

Curato dall'arcidiocesi russa della "Madre di Dio" a Mosca, comincia il 28 agosto a San Pietroburgo nella chiesa Cattolica di Santa Caterina. Questa è la più grande e antica chiesa cattolica della città. Il progetto iniziale è dell'architetto Domenico Trezzini che riceve l'incarico dall'imperatrice Anna Ionannovna nel 1739. La costruzione però è ultimata dall'architetto Antonio Rinaldi nel 1782. Ben presto diviene il fulcro della religione cattolica della regione.

Dopo San Pietroburgo, la copia della Sindone fa tappa a Vladimir nella chiesa della Madonna del Rosario, che è la prima parrocchia cattolica della città fondata nel 1891. Caduto il regime sovietico, nel 1992 l'edificio viene restituito alla comunità dei fedeli. Dopo alcuni lavori di restauro, la chiesa è riconsacrata il 24 luglio 1993.

La Vergine di Vladimir è una delle icone ortodosse più venerate e famose al mondo. La "Madre di Dio della tenerezza" è considerata la protettrice della Russia.

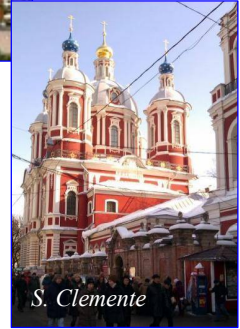
L'immagine sindonica viene poi trasferita a Suzdal, città fondata nel 999, grande centro religioso della Russia e vera città d'arte con il suo "Cremlino". Importante è la Cattedrale della Natività della Vergine ed gli undici monasteri costruiti nel XVI Secolo, tra i quali spicca quello dell'Intercessione della Vergine e quello della Deposizione.

Il 4 settembre la reliquia è esposta nella cattedrale dell'Immacolata, a Mosca: il suo viaggio è scandito da incontri di preghiera e conferenze. Al centro culturale "Pokorovskye Vorota" si svolge un dibattito storico-scientifico in collaborazione con il Centro di Cultura Italiana, a cui segue un canto della chiesa russa sulla Sindone. Nel pomeriggio del 5 settembre, sempre nella cattedrale, l'arcivescovo Pezzi presiede la Santa Messa. Il giorno successivo con una cerimonia solenne viene donata una copia della Sindone alla chiesa ortodossa dedicata a Papa Clemente, martire di Mosca.

Clemente è stato il terzo papa della Chiesa cattolica dopo Pietro dal 92 al 97. La chiesa cattolica e quelle ortodosse lo venerano come santo. Un'antica tradizione afferma che a ordinarlo sacerdote sia stato san



Pietro stesso. E' morto intorno all'anno 100 a Cherso in Crimea. Il Martirologio narra che fu fatto uccidere da Traiano ordinando di gettarlo in mare con un'ancora di ferro al collo. Dopo la morte, ogni anno il mare recedeva di due miglia, fino a rivelare un sacrario costruito "miracolosamente", che conteneva le ossa del martire e i fedeli vi andavano a pregare. Intorno all'868 san Cirillo, che si trovava in Crimea per evangelizzare i popoli slavi, rinvenne in un tumulo delle ossa ed un'ancora. Immediatamente si credette che queste fossero le reliquie di Clemente. Trasportate a Roma dai fratelli Cirillo e Metodio, il papa Adriano II le depose insieme a quelle di Ignazio di Antiochia sotto l'altare maggiore della basilica inferiore di San Clemente.



*Angelo Siro*

